

DEI SERVIZI CUAV

erogati da

L'Elefante
Società Cooperativa Sociale



Sommario:

INTRODUZIONE.....	2
STORIA, VISION E MISSION	3
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E COLLABORAZIONI	9
LA RETE	10
ATTIVITÀ	12
MODALITA' DI ACCESSO	12
METODOLOGIA D'INTERVENTO:	13
SEDE - ORARI	14
CONTATTI	14
TARIFFE UTENTI CODICE ROSSO.....	15
RECLAMO.....	17

INTRODUZIONE

La Carta dei Servizi Cuav descrive ciò che la società cooperativa sociale “L'Elefante s.c.s.” si impegna a realizzare in termini di servizi e progetti dei Centri per Uomini Autori di Violenza; portare avanti in termini di missione e valori; garantire in termini di qualità e risorse.

Essa si rivolge a tutti gli stakeholder (“portatori di interesse”), ossia a tutti i soggetti interessati e coinvolti da L'Elefante scs (i minori, le famiglie, i Servizi Sociali e le altre Istituzioni, i dipendenti, i volontari, i cittadini del territorio) con l'obiettivo di informarli in modo chiaro e trasparente. Frutto di un processo condiviso e partecipato a tutti i livelli della Cooperativa, la Carta dei Servizi è stata redatta nel rispetto della più recente normativa sulle unità di offerta di servizi di secondo livello a supporto della famiglia e ispirandosi ai principi contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.1994 “Principi sull'erogazione dei servizi pubblici”, che L'Elefante si impegna ad applicare ossia:

- Eguaglianza e rispetto della persona e del suo diritto di scelta
- Imparzialità, obiettività, continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi
- Tempestività delle risposte
- Accessibilità e trasparenza nel rapporto con i fruitori dei servizi
- Efficienza ed efficacia gestionale
- Diritto di scelta, ove sia consentito dalla legge vigente, da parte del cittadino
- Diritto di partecipazione ai servizi e di accesso alle informazioni che lo riguardano da parte della persona.

STORIA, VISION E MISSION

Il Centro per Uomini Autori di Violenza della Cooperativa L'Elefante scs nasce nel 2018 con sedi a Atri (Te) e Pineto (Te), attraverso la costituzione del Cuav L'Elefante Bianco – Percorso di Responsabilizzazione per Autori di Violenza-, in linea con le attuali disposizioni europee ed internazionali, nonché con le Linee guida per lo sviluppo di standard per i programmi che operano con uomini perpetratori di violenza domestica. Il nome L'Elefante Bianco richiama la campagna del Fiocco Bianco, nata nel 1991 in Canada dopo il massacro di Montreal del 6 dicembre 1989, in cui 14 donne furono uccise da un antifemminista.

A seguito di un progetto, presentato in co-progettazione con la Regione ABRUZZO e finanziato dalla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ (DPO), in esito all'Avviso pubblico per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza – Annualità 2020, nel 2022, il servizio è stato potenziato attraverso l'apertura di 2 nuove sedi in Teramo e Silvi (Te); l'assunzione di nuovi operatori; un aggiornamento formativo; e l'inserimento di nuove metodologie. Nel 2024, a seguito di delibera della REGIONE ABRUZZO – rif. DETERMINAZIONE N. DPG 023/195 del 14/12/2023, L'Elefante scs ha attivato una sede del Cuav nella città di L'Aquila.

Nel 2025, a seguito di una co-progettazione con il Comune di Pescara, all'esito dell'“AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SET PER LA CO-PROGETTAZIONE DEL SERVIZIO “CENTRO UOMINI AUTORI DI VIOLENZA” INSERITO NELL'ASSE TEMATICO AT7 FEMMINILE, CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E PRIMA INFANZIA DEL PIANO SOCIALE D'AMBITO DISTRETTUALE 2023-2025 ECAD 15, l'Elefante scs ha assunto la gestione del Cam Itinerario del Comune di Pescara.

Il Centro per Uomini Autori di Violenza (CUAV) dell'Elefante scs eroga percorsi consistenti in incontri di trattamento, tesi a modificare gli atteggiamenti violenti, favorire il cambiamento nelle relazioni, e, dove possibile, promuovere azioni riparative verso persone che hanno subito violenza.

La responsabilizzazione richiama il principio per cui il comportamento violento è inteso quale scelta dell'individuo ed è da intendersi, più che come un atto di perdita di controllo, come un tentativo di acquisire potere e controllo relazionale di fronte a sentimenti di impotenza.

Si definiscono gli utenti come le persone “autrici o autori di violenza” e non “maltrattanti”, al fine di non si identificare il soggetto con le azioni agite.

Il servizio offre un luogo ed un riferimento per quelle persone che vogliono intraprendere un percorso di cambiamento ed assumersi la responsabilità del loro comportamento di maltrattamento fisico e/o psicologico, economico sessuale, di stalking. Offre colloqui di orientamento e la possibilità di partecipare a gruppi . Inoltre, attiva servizi di prevenzione e sensibilizzazione sul territorio.

Il servizio CUAV dell'Elefante scs si pone in linea con le attuali disposizioni europee ed internazionali:

- ✓ Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne del 1993;
- ✓ Raccomandazione Rec (2002) 5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri per la protezione delle donne contro la violenza, adottata il 30 aprile 2002, che prevede programmi d'intervento per gli autori di violenza raccomandando agli Stati membri di:
 - Organizzare programmi d'intervento finalizzati ad incoraggiare gli autori di violenza ad assumere atteggiamenti privi di violenza permettendo loro di prendere coscienza delle loro azioni e di riconoscere le loro responsabilità;
 - Proporre agli autori di violenza la possibilità di seguire il programma, non solo a titolo di pena sostitutiva, ma di misura supplementare destinata a prevenire la violenza.
 - Progettare la creazione di centri approvati dallo Stato, specializzati nei programmi d'intervento per gli uomini violenti e centri di sostegno su richiesta di ONG e di associazioni nel quadro delle risorse disponibili;
 - Garantire la cooperazione e il coordinamento fra i programmi d'intervento destinati agli uomini e quelli finalizzati alla protezione delle donne.
- ✓ Linea guida per lo sviluppo di standard per i programmi che operano con uomini perpetratori di violenza domestica (Daphne II Project 2006-2008/ Daphne III Project 2007-2013).
- ✓ La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, altrimenti detta Convenzione di Istanbul del 11 maggio 2011, ratificata dal Parlamento italiano il 27 giugno 2013;

Inoltre, il servizio fa riferimento alle leggi nazionali:

- ✓ L. 23 aprile 2009, n. 38, Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori;
- ✓ Legge 15 ottobre 2013, n. 119 (in G.U. n. 242 del 15 ottobre 2013, in vigore dal 16 ottobre

- 2013) - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province;
- ✓ Codice Rosso, Legge 19 luglio 2019 n. 69 recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere e la Legge n. 168 del 24 novembre 2023 "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica";
 - ✓ Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere. Repertorio atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022;
 - ✓ Le norme del Codice penale che delineano le condotte costituenti reato in danno della famiglia e della persona.
 - ✓ Il Decreto del 22.01.2025 del Ministero della Giustizia avente ad oggetto "Disciplina dei criteri e delle modalità per il riconoscimento e l'accreditamento degli enti e delle associazioni abilitate ad organizzare percorsi di recupero destinati agli autori di reati di violenza contro le donne e di violenza domestica"

Definizione di violenza trattata nel percorso

Attualmente alla terminologia "violenza domestica" si preferisce quella di Intimate Partner Violence, abbreviata con IPV, al fine di non escludere nessuna tipologia di violenza all'interno di qualsiasi coppia intima. Quest'ultima fa riferimento ad ogni forma di aggressione fisica, violenza psicologica, morale, economica, sessuale, o di persecuzione (stalking), attuata, tentata e che ha comportato o meno danno fisico e/o psicologico nella persona che l'ha subita. Al contrario, i conflitti all'interno della coppia vedono la partecipazione attiva di entrambi i membri in egual misura, anche se poi l'aggressività dei due componenti varia nei modi e nelle conseguenze; da questo punto di vista non c'è una disparità di potere tra i due.

La definizione formulata dal Consiglio di Europa, riportata nella Convenzione di Istanbul, recita:

1. Per violenza nei confronti delle donne si intende indicare la violazione dei diritti umani e la discriminazione contro le donne comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di

- compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;
2. Per violenza domestica si intendono tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia, del nucleo familiare, tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;
 3. Per genere ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
 4. Per violenza di genere si intende qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale;
 5. Per vittima si intende qualsiasi persona fisica che subisce atti o comportamenti, di cui ai precedenti punti 1 e 2.;
 6. Con il termine "donne" sono da intendersi anche le ragazze di età inferiore ai 18 anni.

La premessa di base del programma è quella che il comportamento violento è una scelta dell'individuo ed è da intendersi, più che come un atto di perdita di controllo, come un tentativo di acquisire potere e controllo relazionale di fronte a sentimenti di impotenza. Per questo motivo il percorso di trattamento può avere successo solo con l'assunzione di responsabilità e la decisione di interrompere tali comportamenti e può terminare quando si è stabilita con continuità la pratica di comportamenti alternativi alla violenza. Gli obiettivi del percorso vanno articolati, specificati e condivisi con l'utente per poter essere raggiunti e mantenuti nel tempo. In base a tale premessa, l'utente viene inserito nel percorso solo se dichiara di interrompere i comportamenti violenti e di informare gli operatori del servizio qualora dovesse di nuovo metterli in atto.

L'intervento clinico rivolto alle persone che agiscono violenza considera i diversi fattori implicati in tale fenomeno:

- fattori socio-culturali, riguardanti il contesto sociale, gli stereotipi di genere e i rapporti di potere ineguali tra uomini e donne. I comportamenti violenti rappresentano una modalità disfunzionale per affrontare i conflitti, riferibili a fattori relazionali relativi al tipo di rapporti di potere genere specifici all'interno della coppia, alle modalità di soluzione dei conflitti e di comunicazione, ed altri ancora.
- fattori familiari, inerenti la violenza come base del funzionamento del nucleo familiare, la persona che ha assistito ad episodi abusanti da parte del padre sulla madre può reiterare, una volta adulto, quegli stessi comportamenti.
- fattori individuali, che possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- fattori cognitivi definiti dalle convinzioni, assunzioni rispetto alle relazioni e ai ruoli di genere e aspettative relative alla relazione di coppia, alla compagna, ai bambini e a sé stessi;
- fattori emotivi quali l'espressione e la gestione delle emozioni (rabbia, frustrazione, fallimento, vergogna, gelosia, paura, ecc.) in una prospettiva di genere;
- fattori comportamentali relativi al cambiamento di comportamenti violenti e autoritari genere-specifici in comportamenti capaci e abili nell'instaurare relazioni basate su rispetto e uguaglianza, su capacità di comunicazione e di risoluzione dei conflitti.

Tipologie di violenza nelle relazioni intime

Il fenomeno della violenza nelle relazioni intime è caratterizzato da una serie distinta di azioni fisiche, sessuali, di coercizione economica e/o psicologica, che hanno luogo all'interno di una relazione intima attuale o passata.

- ✓ La violenza psicologica comprende una serie di atteggiamenti intimidatori, minacciosi e vessatori da parte della persona che agisce violenza, nonché tattiche di isolamento messe in atto dalla stessa. Essa comprende: ricatti; insulti verbali, colpevolizzazioni pubbliche e private, svalutazioni continue, denigrazione e umiliazione pubblica e/o privata, rifiuto, terrore, privazione, limitazione dell'espressione personale, nonché l'isolamento graduale o improvviso della persona che subisce violenza dalle persone care, familiari e/o amici. Nei casi più gravi, si può attivare un processo reale di distruzione morale che può condurre alla malattia mentale, all'abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti, alla depressione e/o al suicidio della donna.
- ✓ La violenza fisica comprende l'uso di qualsiasi atto volto a far male o a spaventare la vittima e nella maggior parte dei casi procura lesioni, oggettivamente osservabili o, in molti casi, visibili solo attraverso accertamenti specifici come la risonanza magnetica. Questa tipologia di violenza comprende: schiaffi, calci, pugni, morsi, scossoni, storcere un braccio o altri arti, colpi alla testa, bruciature, strangolamento, soffocamento. L'aggressione fisica riguarda anche ogni contatto fisico agito per spaventare e portare la persona che subisce violenza in uno stato di soggezione e controllo da parte di chi l'agisce.
- ✓ La violenza economica comprende una serie di atteggiamenti volti a impedire che la partner diventi o possa diventare economicamente indipendente, al fine di potere esercitare su di essa un controllo indiretto. Tra questi atteggiamenti rientrano:

l'impedire la ricerca di un lavoro, la privazione o il controllo dello stipendio, il controllo della gestione della vita quotidiana e il mancato assolvimento degli impegni economici assunti con il matrimonio o la convivenza, la determinazione a privare la persona che subisce della minima disponibilità economica, non avere accesso a un conto bancario, a una carta di credito o bancomat.

- ✓ Per violenza sessuale si intendono atteggiamenti legati alla sfera sessuale, quali molestie, abusi e aggressioni sessuali agite con costrizione e minaccia; l'obbligo ad avere rapporti sessuali con terzi, la visione forzata di materiale pornografico, la prostituzione, infine l'agire e/o subire comportamenti sessuali non desiderati.

✓ Lo stalking è un insieme di comportamenti volti a controllare e limitare la libertà della persona messi in atto dal/dalla partner o ex partner; comprende: perseguitare, pedinare, spiare, sorvegliare, recapitare doni, vandalizzare la proprietà, le pertinenze dall'abitazione, bucare le gomme o danneggiare la carrozzeria, uccidere animali domestici, ai fini di intimidire e spaventare la vittima. Poi ancora, rientrano tra i comportamenti di stalking le comunicazioni insistenti e non volute attraverso telefonate, segreteria telefonica, per posta, e-mail, sms, mms, messaggi lasciati sul parabrezza della macchina o davanti la porta di casa. Allo stalking si aggiunge il cyberstalking, che prevede l'uso di Internet o di altri mezzi elettronici per perseguitare e intimidire la vittima, con minacce, molestie online, comunicazioni tramite falsi profili sui social. Il cyberstalking può includere false accuse, calunnia, diffamazione, diffusione di materiale non autorizzato, come nel caso di Revengeporn (Non Consensual Pornography), che indica il postare online foto o filmati intimi senza il consenso della partner/ex partner.

Finalità del servizio

Il servizio Cuav si occupa del contrasto alla violenza di genere tramite la promozione e l'attuazione di programmi di intervento per persone che agiscono violenza nelle relazioni affettive, che prevedono un percorso di crescita e cambiamento, al fine di assumersi la responsabilità del maltrattamento fisico, psicologico, economico, sessuale e/o di stalking.

Nello specifico, si pone le seguenti finalità:

- ✓ Promuovere l'apprendimento da parte delle persone che agiscono violenza di un modo adeguato di relazionarsi con i propri partners, con i propri figli e con sé stessi, per una maggiore consapevolezza degli stati emotivi propri e dell'altro, al fine di modificare gli atteggiamenti violenti;

- ✓ Favorire, dove possibile, azioni riparative da parte di chi agisce violenza verso chi la subisce;
- ✓ Intervenire più efficacemente nella protezione di persone, donne e bambini agendo sul soggetto perpetratore di violenza;
- ✓ Ridurre la percentuale di reiterazione della violenza;
- ✓ Eliminare la violenza nelle relazioni affettive attraverso programmi che promuovano il cambiamento, che sradichino stereotipi e pregiudizi insiti nella cultura, relativi alle identità e al ruolo degli uomini e delle donne nella società e nella famiglia;
- ✓ Ridurre le incidenze sanitarie e sociali a carico delle vittime;
- ✓ Essere parte integrante e riconosciuta di un più ampio sistema di interventi di rete a livello provinciale e regionale, in particolare:
 - Stabilendo rapporti di collaborazione con i centri antiviolenza operanti sul territorio, per assicurare informazione, sostegno, tutela e accoglienza delle vittime;
 - Stabilendo rapporti di collaborazione con i servizi invianti;
 - Aumentando la consapevolezza pubblica nella comunità;
 - Sviluppando fonti di finanziamento non riservate alle vittime.
- ✓ Essere parte integrante e riconosciuta di una rete nazionale attraverso l'adesione a Relive (Relazioni libere dalle violenze).

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E COLLABORAZIONI

I professionisti che lavorano nel servizio come conduttori dei gruppi sono operatori uomini e donne; nello specifico psicoterapeuti o psicologi. I colloqui individuali sono svolti da un operatore o da un'operatrice mentre i gruppi sono condotti da due operatori, un uomo e una donna.

All'equipe interna, oltre ai conduttori del gruppo, partecipano la coordinatrice dell'equipe, un'assistente sociale/criminologa e un operatore dell'ascolto, una sociologa che si occupa di monitoraggio e raccolta dati statistici.

Tutti i professionisti sono tenuti a frequentare il corso di formazione presso il CAM di Firenze; inoltre hanno una formazione continua, di almeno 16 ore all'anno, e svolgono mensilmente supervisione professionale e tecnica, come previsto da Intesa Stato regioni-Repertorio atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022. Oltre alla formazione specialistica, condividono una specifica visione sulla violenza di genere, circa le dinamiche e i conflitti di coppia presenti nei rapporti in cui si agisce violenza domestica e sulle sue rilevanze legali; gli stessi effettuano periodiche riflessioni sui propri orientamenti personali

inerenti la violenza e sull'identità di ruolo/genere, anche in riferimento alla propria esperienza e storia di vita.

L'équipe è strumento fondamentale del servizio. Ogni operatore è un valore aggiunto per il lavoro con le persone che agiscono violenza e per il proprio o la propria collega. Il confronto, l'aggiornamento continuo e la supervisione sono le chiavi per la riuscita del servizio. Le riunioni sono intese come momenti di monitoraggio dei casi, lavoro professionale sulla violenza e accoglienza emotiva di ogni singolo o singola operatore e operatrice rispetto ai vissuti di violenza in atto, subiti o percepiti.

Il servizio si serve della consulenza di uno psichiatra esterno, professionista Asl, per eventuali valutazioni psichiatriche dell'utente.

La riunione di équipe si svolge una volta ogni due settimane. L'équipe è supervisionata a cadenza mensile dai professionisti del CAM di Firenze, tramite call conference.

LA RETE

Il servizio Cuav ha in essere protocolli con diversi enti impegnati al contrasto alla violenza di genere.

Per svolgere un'azione efficace sulla violenza nelle relazioni affettive, il programma per persone che agiscono violenza deve essere parte di un sistema d'intervento integrato e partecipare attivamente a collaborazioni e a strategie di lavoro di rete contro la violenza domestica; particolarmente importante è la collaborazione con i servizi per le donne vittime di violenze e i loro bambini, poiché le informazioni fornite dalle stesse, qualora abbiano dato il consenso a fornirle, sono incluse nell'accertamento dei rischi e nella valutazione dell'autore. Le persone che hanno subito le violenze, inoltre, sono avvertite se il partner o ex partner si ritira dal programma o se gli operatori e le operatrici percepiscono un rischio per loro e i bambini, mettendo in primo piano la loro sicurezza. Importante è la creazione di reti con altri servizi e operatori pubblici e privati che intercettano la violenza domestica: forze dell'ordine, il sistema giustizia, i servizi sociali comunali, i servizi sanitari e i servizi di protezione all'infanzia. Ad oggi, il servizio L'Elefante Bianco ha in essere protocolli operativi con i seguenti enti istituzionali:

- Protocollo con Casa Circondariale Castrogno, sottoscritto il 9/12/2020
- Protocollo con Questura di Teramo, protocollo sottoscritto il 28/12/2020
- Protocollo con UEPE – Direzione di Teramo, protocollo sottoscritto il 18/07/2020
- Protocollo con Questura de L'Aquila, sottoscritto il 13/09/2022;
- Protocollo con Prefettura di Teramo sottoscritti il 28/06/2018 e 02/12/2024;
- Protocollo DIKE, sottoscritto in data 18.01.2023;
- Protocollo con CPO Commissione Pari Opportunità di Teramo "Protocollo di Rete",

sottoscritto il 09/05/2024;

-Protocollo con Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi Abruzzo, sottoscritto il 25/05/2024;

-Protocollo con Procura di Sulmona e Coa di Sulmona, sottoscritto il 29/05/2024;

-Protocollo Consultorio Familiare C.I.F. di L'Aquila, sottoscritto il 09/06/2024;

- Linee guida per applicazione art. 165 c.5 cp con Procura della Repubblica di Teramo, Tribunale Ordinario di Teramo, Procura di Teramo e Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Teramo – in lavorazione.

- Protocollo con Procura di L'Aquila e Coa di L'Aquila, sottoscritto in data 07/02/2025

Oltre alle varie convenzioni con : Provincia di Teramo, Comune Atri, Comune Silvi, Comune di Pineto, Ordine degli avvocati di Teramo, Università degli Studi di Teramo, Università Degli Studi di L'Aquila, Università Degli Studi di Chieti, Ordine degli Assistenti Sociali Regione Abruzzo, Ordine delle Psicologhe degli Psicologi e d'Regione Abruzzo, Asp 2 Teramo, degli Psicologi, Centro di Solidarietà Ceis di Pescara, e Consorzio Solidarietà Con. Sol. Soc. Coop. Sociale sede di L'Aquila, USSM-Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di L'Aquila e di Teramo, Comune L'Aquila.

Ed è soggetto aderente al TAVOLO TECNICO DI RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE e, dal 2023, è socio ordinario della rete nazionale Associazione Relive – Relazioni libere della violenza .

Obiettivi delle collaborazioni in atto, sono:

- ✓ stabilire modalità d'intervento ad hoc, a seconda dei casi di violenza intercettati dai vari soggetti;
- ✓ monitorare gli interventi;
- ✓ verificare i risultati;
- ✓ valutare i rischi attraverso il maggior numero possibile di fonti di informazioni, segnalazioni della polizia e da ogni altro tipo di ente/servizio che si occupi dell'autore o della sua famiglia, al fine di avviare le misure adeguate a garantire la sicurezza delle vittime e valutare requisiti dei trattamenti specifici per l'uomo;
- ✓ riconoscere la presenza di altre problematiche, quali abuso di sostanze, per valutare la necessità di trattamenti che precedano o siano concomitanti la presa in carico della persona nel programma;
- ✓ rinforzare la rete con servizi ed enti che quotidianamente si interfacciano con la violenza.

ATTIVITÀ

Il servizio Cuav de L'Elefante scs, nel perseguire la lotta contro la violenza di genere e la prevenzione di essa, svolge le seguenti attività:

- percorso di responsabilizzazione per autori di violenza, con supervisione del Centro Uomini Maltrattanti di Firenze;
- sensibilizzazione e formazione dei professionisti operanti nei servizi pubblici e nelle istituzioni coinvolte nella rete contro la violenza;
- interventi di prevenzione primaria nelle scuole e sul territorio.

MODALITA' DI ACCESSO

Il servizio si rivolge a persone che agiscono violenza fisica, psicologica, economica, sessuale e stalking.

Due sono le tipologie di Utenti: volontari ed obbligati

Nel caso di utenza volontaria, la persona potrà prenderà contatto con il servizio tramite i contatti telefonici specifici della cooperativa, oppure via mail, o per via diretta; un primo colloquio con l'operator* di riferimento verrà fissato entro 7 giorni.

1. Persone volontarie che agiscono violenza

Inviati al Centro su indicazione:

- ✓ di Servizi sociali e tutti i soggetti facenti parte della rete (come Ulepe, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, ASL, ASP2 di Teramo, consultori, servizi per le tossicodipendenze).

Le Forze dell'Ordine possono suggerirlo anche in fasi di indagini, o con un provvedimento amministrativo, quale l'ammonimento.

- ✓ della partner;
- ✓ tramite Social e promozione sul territorio;
- ✓ grazie al passaparola di utenti e conoscenti.

2. Autori di violenza coatti su invio di:

- ✓ Autorità Giudiziaria (Procura, Tribunale Ordinario e Tribunale per i Minorenni);
- ✓ Ufficio Esecuzione Penale Esterna;
- ✓ Servizi sociali per decreto.

L'Autorità Giudiziaria può richiedere il monitoraggio del percorso di ogni utente tramite relazioni ogni 3/6 mesi.

La richiesta viene presentata attraverso un modulo di Richiesta di presa in carico dove viene indicato entro quanti giorni l'utente deve contattare il servizio dalla ricezione della

richiesta; in caso di non avvenuto contatto non avverrà la procedura di presa in carico e la cooperativa informerà l'organo competente. Dalla richiesta dell'utente il calendario con i primi colloqui verrà inviato entro 7 giorni.

Gli Utenti non vengono ammessi nel programma in caso di:

- problematiche di dipendenza (alcolismo; abuso di sostanze stupefacenti; o gioco)
- situazioni di disagio psichiatrico conclamato;
- alti livelli di negazione che inficiano il funzionamento del gruppo;
- non consenso dell'uomo a contattare la partner per rilevare la storia della violenza e il suo impatto, al fine di programmare in maniera efficace l'intervento.

Per quanto riguarda il primo caso, l'utente potrà essere ammesso dopo aver attivato/svolto un percorso specifico presso le strutture competenti con le quali il servizio lavora in rete per definire invii e interventi.

Per quanto riguarda il secondo caso, il servizio si avvale della consulenza di uno psichiatra esterno che certifica la presenza di disturbi psichiatrici, in seguito alla formulazione di una loro ipotetica presenza rilevata nei colloqui motivazionali e attraverso i questionari utilizzati.

Nel caso di invio obbligato da parte dell'Autorità Giudiziaria quest'ultima verrà informata della presenza dei criteri di esclusione sopra indicati.

METODOLOGIA D'INTERVENTO:

Il percorso di responsabilizzazione per autori di violenza ha una specifica struttura e si compone di quattro fasi principali che l'uomo deve completare per raggiungere gli obiettivi definiti inizialmente, assumendosi la responsabilità di cessare i comportamenti violenti fin dal primo colloquio.

1. Accoglienza

L'utente svolge 3/5 colloqui motivazionali con l'operatore che accoglie, valuta il livello di negazione, rileva la storia della violenza e il suo impatto. L'utente viene informato sul funzionamento del percorso, sulla durata, sui costi e sulle regole.

2. Gruppo psicoeducativo

L'utente viene inserito nel gruppo psicoeducativo condotto da due operatori*, un uomo e una donna, dove lavora, principalmente, sulle strategie di interruzione dei comportamenti violenti.

3. Gruppo psicoterapeutico o di mantenimento

L'utente viene inserito nel gruppo psicoterapeutico, condotto da due operatori*, un uomo e una donna, dove lavora al mantenimento dei comportamenti privi di violenza e sul confronto emotivo con le altre persone.

4. Follow up

Il follow up prevede due fasi:

A sei mesi dalla fine del percorso l'utente partecipa al colloquio di follow up, condotto da un uomo e una donna, al fine di valutare la continuità nella cessazione di comportamenti violenti e l'eventuale insorgenza di fattori di crisi.

Il trattamento è considerato concluso quando la persona non agisce più comportamenti violenti, ha raggiunto la consapevolezza sulle motivazioni alla base della violenza ed ha effettuato azioni riparative rispetto alle conseguenze della violenza agita.

Il percorso prevede la procedura del "contatto partner", ovvero della donna o persona che ha subito violenza da parte dell'utente, che sia ex o attuale, ed è parte fondamentale del programma e indispensabile per l'intervento con chi ha agito violenza. È effettuato da un'operatrice esterna ai gruppi attraverso modalità telefonica. La finalità del contatto con la partner è quella di raccogliere il suo punto di vista riguardo la gravità dei comportamenti subiti e di informarla sugli obiettivi, i contenuti e i limiti del programma. È, inoltre, informata sulla possibilità di ricevere esse stessa un supporto presso i centri antiviolenza o presso i servizi territoriali per migliorare la propria sicurezza.

SEDI -ORARI -CONTATTI:**CUAV L'ELEFANTE BIANCO**

- TERAMO: c/o Provincia di Teramo p.za Garibaldi n.55 - Si riceve su appuntamento dal lunedì al venerdì 09.00 – 12.00 /15.00-19.00
- ATRI: c/o ASP 2 di Teramo via P. Baiocchi n.29, Palazzo Ricciconti - Si riceve su appuntamento dal lunedì al venerdì 09.00 – 12.00;
- SILVI, c/o Comune di Silvi via Piave n. 9 - Si riceve su appuntamento il mercoledì e il giovedì 16:00/20:00;
- PINETO, c/o Comune di Pineto SS 16 Adriatica n.14 complesso "Poseidon" - Si riceve su appuntamento il martedì e il giovedì 18:00 /21:00;
- L'AQUILA, Via Giuseppe Bolino, Stabile 4, n.10, Gignano (AQ)- Si riceve su appuntamento dal lunedì al venerdì 09.00 – 12.00 /15.00-19.00

Sede legale: Atri (Te) 64032 Via Antonio Finocchi 20

P.Iva: 02021200676

Email Cooperativa L'Elefante: presidente@lelefantescs.it amministrazione@lelefantescs.it

Email L'Elefante Bianco: lelefantebianco@lelefantescs.it

PEC: elefantescs@legalmail.it

CELL: 393- 8038329

SITO INTERNET : www.lelefantescs.it/lelefante-bianco/html

TARIFFE UTENTI OBBLIGATI:

Le tariffe sono riferite alla presa in carico di autori di violenza inviati con rif. art.6 del Codice Rosso, ex art.165 comma 4 bis

Colloqui motivazionali	n.3/5 incontri	€ 250,00
Gruppi psicoeducativo e psicoterapeutico	n.36 incontri psicoeducativ o + n.36 incontri gruppo psicoterapeuti co	€ 1.500,00
Psicoterapia individuale		€ 50,00
Percorso totale (Colloquio motivazionale- Gruppo psicoeducativo+psicoterapeutico) €1.750,00 versabile: a) in n. 4 rate di cui: -1. rata: €250,00 prima dell'avvio degli incontri motivazionali -2. rata:€500,00 prima dell'avvio del ciclo di incontri di gruppo psicoeducativo -3. rata €500,00 a metà del ciclo di incontri di gruppo psicoeducativo -4.rata. 500,00 prima dell'avvio del ciclo di incontri di gruppo psicoterapeutico Fatta salva la facoltà dell'utente di rateizzare ulteriormente il costo totale del servizio nel seguente modo: -€250,00 per gli incontri motivazionali in n 3 rate anticipate di €83,34 da versarsi entro il giorno prima dell'incontro -€1.500,00 per gli incontri di gruppo psicoeducativo e psicoterapeutico in n. 18 rate anticipate di €83,34 ciascuna da versarsi entro il giorno 5 del mese		

CAM ITINERE:**Sede operativa**

➤ PESCARA c/o via Luigi Polacchi 19

martedì ore 09:00/12:00; - mercoledì ore 09:00/12:00 – 15:00/18:00; - venerdì

ore 9:00/12:00.

Sede legale: COMUNE DI PESCARA p.za Italia 1

P.Iva: 00124600685

Email Cam Itinere: info@itinerecam.it

PEC: itinerecam@legalmail.it

CELL: 380-2651393

SITO INTERNET:

www.itinerecam.it

TARIFFE UTENTI OBBLIGATI:

Le tariffe sono riferite alla presa in carico di autori di violenza inviati con rif. art.6 del Codice Rosso, ex art.165 comma 4 bis

Colloqui motivazionali	n.3/5 incontri	€. 250,00
Gruppi psicoeducativo e psicoterapeutico	n.36 incontri psicoeducativo + n.36 incontri gruppo psicoterapeutico	€.1500,00
Percorso totale (Colloquio motivazionale- Gruppo psicoeducativo+psicoterapeutico) €.1.750,00 versabile: a) in n. 4 rate di cui: -1. rata: €.250,00 prima dell'avvio degli incontri motivazionali -2. rata:€.500,00 prima dell'avvio del ciclo di incontri di gruppo psicoeducativo -3. rata €.500,00 a metà del ciclo di incontri di gruppo psicoeducativo -4.rata. 500,00 prima dell'avvio del ciclo di incontri di gruppo psicoterapeutico		

--

RECLAMO

Ai fini del miglioramento del servizio e per rendere più confortevole il rapporto con l'utente è possibile esercitare il proprio diritto al reclamo, formalizzando una specifica segnalazione, attraverso l'utilizzo del modulo reperibile su richiesta. L'utente compila il modulo (di seguito allegato), precisando l'oggetto del reclamo e sottoscrivendolo, lo invia alla cooperativa per posta, via mail o via fax. Al ricevimento del reclamo, la cooperativa provvede entro le 48 ore successive a contattare l'utente allo scopo di fornire spiegazioni o chiarimenti e concordare una possibile soluzione. La gestione del reclamo, con l'eliminazione delle cause del disservizio, deve avvenire nel più breve tempo possibile e comunque entro e non oltre i 30 giorni consecutivi alla data di presentazione del reclamo. Tutti i moduli compilati sono visionati dai Coordinatori di servizio che ne gestiscono il trattamento attraverso un'azione correttiva, partecipando anche all'analisi delle cause che hanno determinato il reclamo.

Contatti per la segnalazione dei reclami: L'ELEFANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, via Antonio Finocchi 20 64032 Atri (Te) , P.Iva 02021200676, mail reclami: amministrazione@lelefantescs.it, pec: elefantescs@legalmail.it

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DEL RECLAMO

Servizio a cui è diretta la segnalazione : _____

Dati anagrafici di chi segnala il reclamo:

NOME E COGNOME _____

LUOGO E DATA DI NASCITA _____

COMUNE DI RESIDENZA _____ C.A.P. _____

VIA/PIAZZA _____

_____ N. _____

TELEFONO /CELLULARE _____

Oggetto del reclamo :

Data _____ Firma _____